

## L'intervento

# Acqua pubblica, tanti sprechi Basta navigare nell'incertezza

**Erasmus  
D'Angelis**  
Presidente  
di Publicacqua Firenze



**● RETI COLABRODO E TRAGEDIE IDRICHE AL SUD PER ACQUEDOTTI A SECCO E CHE PERDONO OLTRE IL 50%.** Depurazione inesistente in un terzo dell'Italia. Due italiani su dieci non allacciati a fognature. Metà dei fiumi, laghi e tratti di mare inquinato da scarichi civili, con sanzioni Ue in arrivo per migliaia di Comuni fuorilegge. Deficit di infrastrutture con uno *spread* di almeno 20 anni di ritardi col resto dell'Europa (170.000 km di reti idriche da rottamare, 53.000 km di nuove reti da posare, 12.000 impianti da costruire o modernizzare).

Beh, teniamola ben aperta la discussione sulla gestione dell'acqua (la proprietà pubblica del bene, finalmente è fuori discussione), però chi pensa che in questa Italia in bancarotta e nella voragine del debito pubblico, con l'impossibilità di spesa pubblica (i soldi dello Stato non ci sono più, ma ci sono il patto di stabilità e il pareggio di bilancio che pesano sugli enti locali), si possa continuare a discutere con un approccio simbolico, a mio modesto avviso non rende un buon servizio né alla causa dell'acqua, né al centrosinistra che vuole governare, né al diritto degli italiani ad entrare in Europa con un servizio idrico che in diverse Regioni è da Paese in via di sviluppo.

...

**La bolletta  
serve per far  
quadrare  
i conti e noi  
abbiamo  
le tariffe più  
basse d'Europa**

Il vero allarme rosso è questa foto da brividi, e aver affidato le funzioni di controllo, regolazione e la tariffa post-referendum ad una Autorità nazionale pubblica e indipendente (per il gas e l'energia) costringe tutti a fare un passo in avanti e a misurarsi con la realtà. Già, perché la gestione di questa benedetta risorsa naturale, ben diversa da gas o elettricità o telecomunicazioni, sia per la proprietà pubblica del bene che per gli impatti sociali e ambientali, era regolata da 92 Ato (cancellati da Calderoli in una notte della primavera del 2010), e naviga nell'incertezza e nel blocco dell'accesso al credito.

Il mare di battaglie demagogiche e identitarie hanno fatto immaginare l'oro blu nelle mani di chissà quali privati predatori, quando invece le gestioni sono un rischio saldamente controllato al 93% dai veri «padroni dell'acqua»: sindaci o presidenti di Province e Regioni. Si può continuare a discutere e litigare all'infinito, ma la vera rivoluzione è affrontare finalmente le emergenze e non lasciare in eredità ai nostri figli un patrimonio di problemi irrisolti.

La nuova Autorità, e quelle regionali, hanno questo delicatissimo compito: far entrare il ciclo dell'acqua nel sistema delle politiche ambientali e industriali, controllare tutta l'acqua e non solo il 17% che arriva al rubinetto ma anche l'83%

...

**Il ciclo  
dell'acqua  
deve entrare  
nel sistema  
delle politiche  
ambientali  
e industriali**

che se ne va con grandi sprechi e con concessioni pubbliche di prelievo a costi risibili in usi privati, soprattutto industriali e agricoli, e nel business stellare delle minerali che gode dell'immunità referendaria. Insomma, mettere fine a ritardi vergognosi e far rispettare standard di qualità del servizio in tutta la penisola. Il nuovo metodo tariffario transitorio appena presentato, piaccia o no, dovrà stimolare gli investimenti che sono nell'ordine di 65 miliardi in 30 anni, come calcola Federutility, per evitare il degrado ulteriore della risorsa.

I referendari hanno nel mirino la bolletta, ormai l'unico strumento finanziario per far quadrare tutti i conti, e abbiamo le tariffe più basse d'Europa. Non facciamoci illusioni. Cancellare gli oneri finanziari (bancalmente gli interessi bancari da pagare per prestiti strutturati) dopo aver eliminato la voce «remunerazione», avrebbe una sola alternativa: coprire i costi con una nuova tassa comunale a carico dei cittadini, equivalente o superiore. Non se ne esce. A meno che il nuovo governo non tagli la spesa per i caccia F35 e trasferisca miliardi verso l'acqua. Ma questa è un'altra storia.

